

Ora l'azienda minaccia di produrre all'estero gli scooter

Piaggio-sindacati trattativa interrotta

Sul 18° turno è muro contro muro

Piaggio e sindacati rompono la trattativa sulla «fabbrica integrata». Lo scoglio insuperabile è stato il 18° turno, quello del sabato notte. Ma sulla vicenda pesano anche le contropartite economiche. I sindacati restano possibilisti. Considerano l'interruzione del confronto una crisi e si apprestano a fare una nuova tornata di assemblee in fabbrica. La Piaggio è invece pessimista e già pensa a soluzioni straniere.

DAL NOSTRO INVIATO
LUCA MARTINELLI

■ PISA È rottura tra Piaggio e sindacati. La trattativa sulla «fabbrica integrata» è andata in frantumi sul scoglio del 18° turno, quello del sabato notte. L'azienda di Pontedera, leader in Europa nel settore del ciclomotore e degli scooter, ha ritenuto inaccettabile la proposta di Cgil, Cisl e Uil con la quale si chiedeva che i tre turni del sabato fossero di sei ore lavorative. L'obiettivo era quello di spegnere gli impianti produttivi alla mezzanotte del sabato e garantire il pieno riposo domenicale. La Piaggio giunge al tavolo del confronto con la richiesta di 18 turni compiuti di otto ore, sembra non sia scesa sotto la soglia delle due della domenica mattina. Ma a sentire le voci dei due diversi interlocutori le cose appaiono molto più complicate. Anche nella lettura dell'approdo cui è giunto il tavolo del negoziato.

tenuto in questi due giorni un atteggiamento negoziato. Il problema di fondo restano i 18 turni e so prattutto le quantità di orario nei turni del sabato. Ma le posizioni secondo i sindacati sono rimaste distanti anche sulle contropartite salariali. Gli unici timidi passi avanti sarebbero stati fatti in tema di migliore agli ambienti di lavoro. I sindacati torneranno ora di fronte ai 5.100 lavoratori dello stabilimento di Pontedera per ottenere un mandato a trattare fino in fondo sulla base di una piattaforma definita. Le richieste dei sindacati comuni che restano quelle già note. Il voto delle assemblee è previsto nelle giornate di domani e di venerdì. I sindacati hanno anche annunciato di voler affrontare una serie di incontri con le istituzioni locali e con la Regione per ottenere un sostegno alle richieste dei lavoratori.

Il 10 marzo si fermano bus, tram e metrò

I sindacati confederali dei trasporti hanno fissato per venerdì 10 marzo, dalle ore 8.30 alle 20.30, un primo sciopero nazionale degli autotrasporti (bus, tram, metropolitane, corriere e ferrovie concesse), cui seguiranno altre tre giornate di astensione dal lavoro articolate territorialmente: lunedì 20 marzo al nord, martedì 21 al centro, mercoledì 22 il sud e le isole. I sindacati intendono così sollecitare l'applicazione del contratto di categoria da parte delle singole aziende, mentre chiedono al governo il mantenimento degli impegni circa la presentazione di norme provvisorie di ordine previdenziale della categoria, atteso (secondo l'accordo del 13 dicembre) per la fine di gennaio e non ancora predisposto.



Lo stabilimento Piaggio di Pontedera

F. Fiorani/Sintesi

Turni extra a Mirafiori per far fronte al boom del mercato. Oggi confronto al via E Fiat chiede di lavorare al sabato

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

■ TORINO Inizia oggi un difficile confronto tra la Fiat ed i sindacati sulle sorti produttive ed occupazionali di Torino. Due sono i quesiti sul tappeto: 1) se è giusto che migliaia di operai facciano lavoro straordinario in una città nella quale ci sono migliaia di giovani disoccupati e nella stessa Fiat ci sono ancora più di mille lavoratori in cassa integrazione da un anno; 2) se è logico lavorare di sabato in fabbriche che durante gli altri giorni della settimana sono largamente sottoutilizzate tanto da legittimare senza dubbio la volontà della Fiat di continuare in futuro a costruire autoveicoli a Torino.

Il boom dell'auto
Come fanno i sindacati a sapere che la Fiat vorrebbe ricorrere ai sabati lavorativi quando ancora l'azienda non lo ha chiesto ufficialmente? Lo sanno grazie al «just in time» il sistema di rifornimento in tempo reale delle linee di montaggio che i dirigenti di corso Marconi hanno copiato dai giapponesi. E i minati magazzini e scorte la Fiat

che alla svalutazione della lira sul mercato. La competitività derivante dall'«effetto cambio» non potrà però durare a lungo. Il secondo motivo è l'incredibile successo che in Brasile ed in altri paesi extraeuropei incontrano vecchi modelli Fiat come la «Tipo» e la «Uno». Si tratta di paesi nei quali inizia adesso la motorizzazione di massa e le utilitarie Fiat vi svolgono la funzione che ebbero in Italia la «Topolino» e la «500» durante il boom degli anni 60. In corso Marconi però avevano già fruttato l'affare e si sono attrezzati. Prossimamente la Fiat inizierà in Messico la costruzione della «178» una «city car» per i mercati dell'America Latina. Nel 1964 inizierà in India con una «joint venture» la costruzione della «Uno» per i mercati asiatici. Gli straordinari nelle fabbriche italiane sono una soluzione ponte fino all'entrata in funzione degli impianti nel terzo mondo.

Nell'elenco degli stabilimenti in cui sono previsti straordinari si nota un'assenza significativa: Mirafiori. La nuovissima «fabbrica modello» non rispetta i tempi di avviamento produttivo previsti. Le linee di montaggio tradizionali con cui è

stata attrezzata sono troppo rigide non si riesce a garantire un flusso costante di componenti e molte vetture escono dalle linee incomplete. Mancando a Mirafiori la manodopera esperta che occorre per terminare il montaggio delle auto su piazzali la Fiat è stata costretta a mandare in trasferta operai di Cassino.

Mirafiori sotto pressione
Per fare il «surplus» di produzione che ora serve alla Fiat non si mangiano che gli stabilimenti torinesi da tempo condannati ad un progressivo ridimensionamento. A Mirafiori la produzione si sta riducendo a sole 1.560 vetture al giorno a Rivalta a sole 800 vetture. Sono livelli del 20-30% inferiori alla capacità degli impianti. Per fare un esempio si potrebbero costruire 420 «Uno» al giorno e se ne fanno solo 300. In questo desolante scenario un po' di straordinari al sabato sarebbero la classica soluzione del tipo «spremi gli operai e poi fuggi». Per i sindacati l'alternativa esiste: il dentro in fabbrica dei casintegrati ed assunzioni a termine di giovani disoccupati.

stata attrezzata sono troppo rigide non si riesce a garantire un flusso costante di componenti e molte vetture escono dalle linee incomplete. Mancando a Mirafiori la manodopera esperta che occorre per terminare il montaggio delle auto su piazzali la Fiat è stata costretta a mandare in trasferta operai di Cassino.

Per fare il «surplus» di produzione che ora serve alla Fiat non si mangiano che gli stabilimenti torinesi da tempo condannati ad un progressivo ridimensionamento. A Mirafiori la produzione si sta riducendo a sole 1.560 vetture al giorno a Rivalta a sole 800 vetture. Sono livelli del 20-30% inferiori alla capacità degli impianti. Per fare un esempio si potrebbero costruire 420 «Uno» al giorno e se ne fanno solo 300. In questo desolante scenario un po' di straordinari al sabato sarebbero la classica soluzione del tipo «spremi gli operai e poi fuggi». Per i sindacati l'alternativa esiste: il dentro in fabbrica dei casintegrati ed assunzioni a termine di giovani disoccupati.

Del Vecchio presidente della Sme

ROMA Leonardo Del Vecchio è il nuovo presidente della Sme. La cui uscita dall'Iri è stata formalizzata con il passaggio del 28% di azioni alla società Schemaveni e del 4% al Credip. Dalla cessione Iri ha incassato 704 miliardi. Il nuovo amministratore delegato è Gianni Mion mentre Mario Sergio assume la carica di direttore generale. Nel riconoscimento le qualità professionali ed umane il consiglio di amministrazione ha conferito a Giancarlo Elia Valori la carica di presidente onorario.

Spi (Iri) raddoppia investimenti e posti di lavoro

GORIZIA La Spi ha annunciato che l'amministratore delegato Romano Volpi ha raddoppiato nel '94 gli investimenti e i posti di lavoro creati. Sono state avviate 154 nuove iniziative imprenditoriali attraverso 1.700 miliardi di investimenti che una volta a regime comporteranno 8.000 posti di lavoro; di cui già 5.000 concretizzati in un anno e mezzo. È stato inaugurato il nuovo Bc di Gorizia dedicato a joint venture tra piccoli imprenditori italiani e dell'Est europeo.

Suez incassa 1.500 miliardi di perdite

PARIGI Profondo rosso nei conti di Suez, il buco nel settore immobiliare (quasi 2.500 miliardi di lire) ha determinato perdite per oltre 1.500 miliardi di lire a fronte di un utile di quasi 500 miliardi nel 1993. Suez che conta di tornare all'utile il prossimo anno dopo aver riordinato i suoi conti, ha in progetto di uscire dall'immobiliare.

Alitalia: funziona l'accordo con Continental

ROMA Tempo di bilanci per l'interlinea Alitalia Continental. Fino al 31 gennaio il volo giornaliero Roma New York (Newark) ha trasportato 69.000 passeggeri di cui oltre 20.000 hanno preseguito con voli Continental verso altre destinazioni Usa (erano il 20% lo scorso giugno) sono diventati il 51% a gennaio. Con un share del 51% quello statunitense è il primo mercato estero di Alitalia.

Enel: il Senato vara oggi l'Authority

ROMA Al passaggio decisivo l'Authority per i pubblici servizi. La conferenza dei capigruppo del Senato ha infatti messo in calendario per oggi la discussione e il voto sul provvedimento. Si tratta di norme particolarmente attese in quanto consentiranno di avviare la privatizzazione tra l'altro dell'Enel.

Crisi momentanea

Secondo Susanna Camusso della Fim-Cgil nazionale l'interruzione del confronto è «una crisi momentanea». Per l'azienda di Pontedera invece si tratta di una rottura vera e propria. E comunque non sarà la Piaggio a tornare a bussare alla porta dei sindacati. La trattativa che si è svolta nella sede dell'Unione industriali di Pisa era cominciata sotto una cattiva stella già nel pomeriggio di lunedì. Le parti avevano avviato il confronto con quattro ore di ritardo e dopo due ore di preliminari si era già deciso di aggiornarsi al giorno successivo. Ieri mattina il clima non è apparso migliore. Le voci su una possibile rottura avevano cominciato a moltiplicarsi già all'ora di pranzo. Poi la conferma. A metà pomeriggio sindacati e azienda si sono lasciati con lo sguardo in cagnesco. Le due delegazioni hanno stilato le loro note per la stampa poi è cominciato il valzer delle telefonate con i giornalisti.

L'azienda va all'estero?

E se l'accordo non ci sarà la Piaggio non rinuncia ai suoi progetti per fronteggiare la domanda dei mercati esteri. Non riterà opportuno agli strumenti previsti dal contratto (straordinari e contratti a termine) ma contemporaneamente pianificherà l'attivazione degli investimenti all'estero. Conferma in somma che i 300 miliardi destinati a Pontedera prenderanno altre strade facendo sfumare circa 900 posti di lavoro e lo sviluppo dello stabilimento italiano.

Confalonieri sostituisce Tatò come amministratore delegato Fininvest, il potere a Fidel

■ MILANO Franco Tatò ha lasciato l'incarico di amministratore delegato del gruppo Fininvest. Al suo posto va Fedele Confalonieri che così cambia nelle proprie mani gli incarichi di presidente di amministratore delegato e di presidente del comitato di gestione, il nuovo organismo di cui la parte architettonica Berlusconi.

Tatò torna definitivamente alla Mondadori di cui è resta vicepresidente e amministratore delegato. Il comunicato ufficiale contiene lo di spartite per l'alto valore manageriale espresso da Tatò alla guida della Fininvest e precisa che l'opera dimissionaria «prosegue» alla guida dell'area editoriale di grande rilevanza strategica nel gruppo Fininvest che è un modo per sancire ogni ipotesi di cessione di questa Mondadori.

Il comunicato non dice invece quali ragioni abbiano convinto la società di Berlusconi a privarsi di un così alto manager. Tatò è arrivato un anno e mezzo fa a ricambiare un gruppo

che la gestione berlusconiana aveva condotto sull'orlo del disastro. Di certo Tatò ha compreso in questi mesi che il suo ruolo di capo operativo della Fininvest era condizionato dalla forza dei legami che vincolano il gruppo stonco dei capi. Ne ha avuta prova certa quando si è fatto eleggere nel consiglio della Standa azienda che avrebbe voluto vendere in blocco solo per venire riacquisiti dal Giancarlo Fosca cugino di Berlusconi poteva aprtamente ribellarsi alle sue indicazioni (tanto che Tatò si dimise immediatamente dopo la prima riunione del consiglio).

Fedele Fidel Confalonieri il vecchio compagno d'armi di Berlusconi l'unico che non ha smesso di consigliare la «discesa in campo» del boss di Forza Italia rimane indovinato numero uno alla Fininvest. Spetterà a lui guidare il gruppo verso la quotazione in Borsa della società e condurre la barca attraverso le perigliose acque dell'antitrust.



Franco Tatò G. Giovannetti

Il Senato cambia il termine per domande e pagamenti Condono, proroga al 31 marzo

■ ROMA L'ennesimo spostamento dei termini per il condono edilizio. Lo ha deciso ieri con il parere favorevole del governo la commissione Ambiente del Senato.

La nuova data è il 31 marzo di quest'anno. Nuova data che vale tanto per la presentazione delle domande che era stabilita con il precedente decreto a ieri quanto per il pagamento dell'obbligazione prima fissato al 31 dicembre 1994. Nessun voto contrario. È stata respinta nel contempo a stragrande maggioranza la proposta di spostare anche i termini relativi agli abusi. Sono 200mila circa i cittadini che hanno presentato la domanda e versato la relativa obbligazione dopo il 31 dicembre scorso.

I senatori hanno approvato altri emendamenti. Uno sposta pure i termini per il pagamento delle successive rate. Altri dei progressisti federalisti fanno slittare da 60 a 120 giorni i termini concessi ai comuni per regolamentare le modalità per l'autocostruzione delle opere di ur-

banizzazione e concedono alle regioni la possibilità di legiferare entro 150 giorni in merito agli sconti sino al 30% per le opere di urbanizzazione in relazione alle tipologie e alla localizzazione degli insediamenti e per l'erogazione degli appalti ai pubblici servizi per chi ha pagato almeno il 50% dell'obbligazione.

È stato pure soppresso con l'accordo del governo l'articolo che sembrava formulato ad hoc per San Patignano. Prevedeva l'equiparazione ai fini delle deroghe sugli abusi la costruzione l'implantamento e il recupero di beni immobili realizzati da comunità terapeutiche alle opere dichiarate inidonee e urgenti.

Immediati e di diverso tenore i commenti. Il presidente della Confedilizia Corrado Storza Fogliani preso atto «con soddisfazione» della riapertura dei termini esprime qualche perplessità sulla data di scadenza fissata. «A meno che» ha aggiunto «il Parlamento non

converta il decreto in legge entro brevissimo tempo (scade a fine marzo ndr)». Gli risponde il progressista Vittorio Parola. «Ci sono tutte le condizioni» - afferma - «perché il Senato voti rapidamente il provvedimento si è determinato un clima positivo al quale ha certamente contribuito l'atteggiamento del governo che con un suo emendamento innovativo ha semplificato le procedure per il rilascio delle concessioni edilizie». Preoccupato invece per la proroga dei termini il capogruppo a Palazzo madama dei Verdi Edo Ronchi «Spostare i termini per le domande» ha commentato «è rischioso al momento ulteriori aspettative e poiché è difficile risalire alla data degli abusi può portare a sanare opere abusive realizzate dopo il 31 dicembre 1993. Un pericolo che già la commissione ha ritenuto di scongiurare respingendo gli emendamenti che tale sanatoria intendevano regolamentare apertamente».

MERCATI	
BORSA	
MIB	990 1,64
MIBTEI	10.067 1,73
MIB 30	14.489 1,07
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIB CEMENTI	2,31
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB ALIM-AGR	- 0,66
TITOLO INGLESE	
UNICEM WR	11,72
TITOLO PEGGIORE	
BRISCHI	- 0,42
LIRA	
DOLLARO	1.672,34 0,94
MARCO	1.143,09 - 4,88
YEN	17,271 - 0,01
STERLINA	2.639,79 - 3,86
FRANCO FR	324,76 - 0,12
FRANCO SV	1.348,12 - 4,89
FONDI INDICI VARIAZIONI %	
AZIONARI ITALIANI	- 1,16
AZIONARI ESTERI	0,62
BILANCIATI ITALIANI	- 0,60
BILANCIATI ESTERI	1,19
OBBLIGAZ ITALIANI	- 0,18
OBBLIGAZ ESTERI	1,77
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	8,82
6 MESI	8,74
1 ANNO	8,46